

Siap e Coisp: «Carenze pesantissime»

Organici di polizia. La **questura** smentisce: «Nessun depotenziamento di Squadra mobile o Digos»

Doppio grido di dolore da parte dei poliziotti catanesi. I due sindacati Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) e Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) in due note distinte, hanno posto l'accento sui problemi d'organico della **questura**. Il Siap chiede l'istituzione di una task force che si occupi a Catania dell'«enorme fenomeno dell'illegalità con costanza e determinazione», invece «assistiamo - scrive il segretario generale provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia - alla solita attività, perlopiù di risposta alle richieste politiche, con pochi interventi tampone inutili, dispendiosi e inefficaci». Il Siap sostiene che «I 30 uomini della **Polizia** di Stato promessi, arriveranno in ottobre e ripianeranno l'organico attuale che vede la forza totale della **questura** meno di 33 uomini, mentre non ci è sembrato di sentire di arrivi di ulteriori carabinieri o finanzieri. Tutti, però, sanno che la **questura** avrebbe necessità immediata di implementare di almeno 15 operatori l'Upp (l'Ufficio prevenzione generale le "Volanti ndr) per garantire almeno otto equipaggi volante fissi a turno (ora sono cinque), rendere operativi i commissariati di San Cristoforo, (attualmente meno 18 agenti), Librino (meno 30), Nesima (meno 25), Borgo-Ognina (meno 10)». Senza contare - rincara la dose Vendemmia - la strutturazione oramai da Medioevo, ove i proprietari ben facoltosi non spendono un euro per garantire la fruibilità degli uffici,

come ad esempio la Banca d'Italia, proprietaria della **Questura** di via Manzoni, che tarda a ricostruire i bagni della Digos, della Squadra mobile e permette di ospitare in uffici decadenti l'Upp. Sono 24 gli immobili per un totale di oltre 2.500 milioni di euro di affitti, di proprietari che oltretutto chiedono a gran voce sicurezza e legalità».

Di «Uffici investigativi a rischio» scrive il segretario provinciale generale del Coisp, Alessandro Berretta che annuncia la circostanza secondo la quale «il **questore** vorrebbe depotenziare importantissimi uffici come la Squadra Mobile e la Digos, asserendo che per recuperare risorse da destinare ad altri presidi in difficoltà bisognerebbe attingere dai predetti uffici. Non solo! Il **questore** insiste fortemente sulla necessità di revocare le aggregazioni di sette poliziotti che attualmente prestano servizio presso la Procura della Repubblica. A Catania - continua Berretta - ci sono circa 1300 poliziotti. Perché depotenziare l'utilissimo supporto che la **Polizia** di Stato dà alla Procura? Perché diminuire l'organico della Squadra Mobile che già nel tempo ha subito notevoli riduzioni a causa dei pensionamenti e non solo? »

A queste domande taglia corto un secco commento dell'Ufficio di Gabinetto della **questura** che ha «smentito categoricamente» quanto sostenuto dal **Coisp**: «Da parte del **questore** Salvatore Longo, non c'è nessuna intenzione di depotenziare gli Uffici di Squadra mobile e Digos».

